Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 14 dicembre 1944 XXIII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 298

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35. Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65 - Un num. cent. 30. - Arretr. L. 1 - Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8-80. - Spedizione in abb. postale.

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 12 telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-323

Vano accanimento del nemico nella quarta battaglia di Aquisgrana

Nell'Alta Alsazia truppe germaniche passano all'attacco ricacciando l'avversario da parecchie posizioni — Tenace resistenza dei tedeschi in tutti gli altri settori

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

La quarta battaglia di Aquisgrana continua con immutata violenza. Anche ieri la prima armata nord-americana con potenti forze di fanteria e reparti di carri armati ha continuato i suoi tentativi di sfondamento soprattutto contro il settore di Roer, a sud e a sud est di Jülich. Grazie alla valorosa difesa opposta dalle unità germaniche, gli americani si sono arenati in accaniti combattimenti locali o ita i terreni ancora sconvolti dalle esplosioni subendo gravi perdite. Nel settore della battaglia nuovamente divampata, le nostre truppe hanno finora distrutto settanta carri armati avversari.

Nella regione di Saarlautern si è combattuto anche ieri tenacemente da ambo le parti per gruppi di fortini avanzati.

Fra Saargemünd e la foresta di Hagenau l'avversario ha concentrato le sue forze in potenti cunei d'attacco specialmente nella regione di Rohrbach e fra Reichshofen e Woerth. A nord-ovest di Rohrbach il contrattacco eseguito da una divisione corazzata tedesca che spesso ha dato prova del suo valore, ha arrestato il nemico.

Sui rimanenti settori del fronte gli attacchi dell'avversario sono stati contenuti nel terreno antistante le fortificazioni occidentali.

Nell'Alta Alsazia le nostre truppe sono passate all'attacco su parecchi settori e ricacciato forze avversarie dalle loro posizioni.

Il bombardamento a distanza della grande Londra è continuato.

Ieri le truppe germaniche hanno sostenuto aspri combattimenti difensivi sul fronte occidentale ad est di Aquisgrana, ai lati di Saarlautern nonchè fra la Saar ed il Reno.

Nei combattimenti ad est di Aquisgrana, che presentano ancora essenzialmente carattere locale e mirano come primo obiettivo l'attacco alla linea del Rur, anche ieri agli americani è stato impedito l'agognato sfondamento. Essi sono bensì riusciti ad irrompere nuovamente nella località di Pier, posta nel settore di Inden dove sono nuovamente avvenuti violenti combattimenti tra le case al margine occidentale.

Ad occidente e a sud-ovest di Diren i progressi dell'avversario sono stati assai lievi. A sud della strada Langerwehe Diren il nemico è bensì riuscito a spingersi avanti fino a Der chsweiler, ma più a sud sono poi falliti tutti gli attacchi, cosicchè il fronte segna un infossamento nella foresta di Wenau fino all'altura di Hubertus ad ovest di Gey. Lungo questo dosso montano e immediatamente a sud di esso sono in corso aspri ed alterni combattimenti nella vallata percorsa dalla strada Hurtgen-Diren.

Nel corso della lotta che infuria da giorni, il villaggio di Strass ha cambiato più volte occupante. Le perdite del nemico in queste foreste martoriate dall'artiglieria, dove esso ha potuto solo in parte limitata ricorrere all'impiego dei carri armati, sono oltremodo gravi.

Lungo il confine meridionale della zona d'attacco nemica i nord-americani attaccanti da Wossenack verso est hanno tentato invano di rettificare la linea del fronte fra Schmidt e Bergstein. Anche ai lati di Saarlautern gli alterni combattimenti sono proseguiti di giorno e di notte senza che l'avversario potesse guadagnare importanti tratti di terreno. In contrassalti, le truppe germaniche hanno circondato nuovamente numerosi fortini eliminandoli con un lanciafiamme con carica ad alto potenziale. Quanto gravi siano le perdite nemiche in questi combattimenti, sia pure locali ma estremamente violenti, lo dimostra un esempio. In un bunker, conquistato dai germanici, sono stati trovati cinquantatrè nord-americani morti.

Fra la Saar ed il Reno, terzo epicentro del fronte occidentale, l'avversario è riuscito, malgrado la continua resistenza delle truppe tedesche, che passano ininterrottamente al contrassalto, a guadagnare terreno. Le forze nemiche spintesi da Saargemünd e Rohrbach verso il torrente Blies, avevano lanciato uno stretto cuneo fino a Bliesbruecken.

Tutti i tentativi di raggiungere da sud ovest la punta di questo cuneo per rafforzarlo, sono falliti.

A prescindere dai tre grandi epicentri di battaglia, alle estreme ali del fronte occidentale si sono svolti soltanto combattimenti locali nel corso dei quali sono falliti tanto le azioni di pattuglie canadesi esploranti sulla Mosa inferiore, quanto gli attacchi di reparti degaullisti contro il cardine meridionale del fronte dei Vosgi.

I caccia italiani abbattono sedici velivoli nemici

QUARTIER GENERALE, 13 dicembre.

Il Sottosegretariato per l'Aeronautica comunica:

Il 10 dicembre nei cieli della Lombardia cacciatori italiani hanno impegnato combattimento contro formazioni di bombardieri nemici scortati da caccia, abbattendo quattro bombardieri avversari che sono precipitati nel nostro territorio. Un quinto è stato probabilmente abbattuto.

In precedenti combattimenti dei quali non era ancora stata data notizia, i piloti della caccia repubblicana hanno abbattuto altri 12 apparecchi nemici, tra i quali sei plurimotori da bombardamento.

I piloti del gruppo caccia italia «Diavoli rossi» si distinsi nuovamente ieri in una brillante e vittoriosa azione offensiva, sono stati visitati oggi dal Maresciallo d'Italia Graziani, accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica generale Bonomi.

Il battesimo di fuoco di compagnie della Divisione "Etna,,

ZONA DI OPERAZIONI, 13 dicembre.

In un settore del fronte sono entrate in questi giorni in azione accanto alle truppe germaniche alcune compagnie della Divisione «Etna», formata da giovani elementi della Guardia Nazionale Repubblicana. Al battesimo del fuoco questi giovani legionari si sono comportati ottimamente.

Significato delle vittorie dei sommergibili tedeschi

BERLINO, 13 dicembre.

Negli ambienti competenti germanici si apprendono interessanti dettagli in merito a successi riportati dai sommergibili germanici.

I comunicati militari ufficiali segnalano nel corso delle tre ultime settimane cinque successi degli U. Boote.

Fra il 1. e il 10 novembre sommergibili germanici hanno affondato quindici navi, per una stazza complessiva di novantacinquemila tonnellate, sedici navi di scorta, per la maggior parte cacciatorpediniere, un posamine ed un dragamine.

La domanda, se questi nuovi successi dell'Arma subacquea tedesca avranno importanza particolare in vista dello sviluppo futuro della guerra, non ha avuto risposta dagli ambienti militari berlinesi. Certamente non ci si può ingannare constatando che il Comando germanico non ha per nulla abbandonato quest'Arma che ha sempre costituito un mortale pericolo per il nemico. Da parte germanica evidentemente si lavora con ogni energia per ristabilire anche in questo campo l'equilibrio tecnico ed allo scopo di migliorare al più presto possibile l'Arma sottomarina.

Gravi rivolte contro i bolscevichi scoppiate in territori russi

BERLINO, 13 dicembre.

Un paracadutista agente sovietico, che è stato catturato con l'aiuto della popolazione ungherese, ha riferito che nell'Ucraina e nel territorio del Don e del Caucaso sono scoppiate gravi rivolte contro i bolscevichi. Mosca si sforza di reprimere queste rivolte con draconiani provvedimenti ma, ad onta di decimazioni e di epurazioni in massa e deportazioni in Siberia, il numero dei combattenti per la libertà aumenta di giorno in giorno.

Arthur Kroch nel «New York Times» si dichiara molto pessimista circa la piega degli avvenimenti europei. Egli approva la lezione data da Stettinius agli inglesi per la loro invadenza negli affari degli altri Paesi. Egli si rammarica che la stessa lezione non sia stata data all'Unione sovietica per il suo sfacciato intervento nei casi di Romania, Bulgaria, Polonia e Stati baltici.

Sofferenze dei popoli "liberati,,

LISBONA, 13 dicembre.

Un commentatore radiofonico nord-americano così si espresse durante un commento sulla politica estera: «L'Italia non è un Paese liberato nel senso come lo è la Francia. Per quello che ci riguarda, l'Italia occupata non è che una via di rifornimento per un fronte importante. Quello che ora accade in Italia, in Grecia e nel Belgio, non è rivoluzione, ma disperazione. I popoli di questi Paesi soffrono più di quello che ci immaginiamo. Essi credettero che tutto sarebbe diventato meglio quando la guerra sarebbe stata finita, ma nulla si è migliorato. La situazione alimentare è catastrofica. La mancanza di indumenti è grande. L'unica cosa che ciascuno prova, è una forte avversione per il proprio governo, per noi, per gli inglesi, per i sovietici, per il sistema».

Fiere proteste dei fuggiaschi in Svezia

STOCCOLMA, 13 dicembre.

I fuggiaschi dei Paesi baltici in Svezia hanno protestato per il permesso concesso dal ministero degli Esteri svedese ad una commissione sovietica per visitare i campi dei fuggiaschi baltici. Essi non vogliono sapere d'incontrare con degli emissari sovietici. Nella protesta, fra l'altro, si legge: «Noi protestiamo contro qualsiasi tentativo di volerci far diventare cittadini sovietici. Nella nostra qualità di profughi politici dichiariamo rinunziare a qualsiasi forma di attività politica nella Svezia che ci ha dato asilo. Oltre a questo motivo, proibiamo decisamente che sia svolta una pressione politica su di noi. Noi abbiamo imparato a conoscere a sufficienza il regime sovietico, e perciò è superflua qualsiasi informazione su di esso e un invito per un eventuale ritorno nell'Unione sovietica. Noi non abbiamo bisogno d'aiuti e d'ispezioni da parte dei rappresentanti dell'Unione sovietica».

La politica mediterranea e le apprensioni turche

BERNA, 13 dicembre.

La «Tribune de Genève» riferisce da Ankara che il problema della politica mediterranea è stato oggetto di uno scambio di idee fra il governo turco ed i diplomatici «alleati». Si attende ora il rapporto dell'Ambasciatore di Turchia a Mosca per i negoziati franco-russi e ci si domanda se la Russia sovietica esigerà, assieme all'apertura dei Dardanelli, anche l'uso di una base nel Mediterraneo.

Lo spirito che sopravvive

Giovani condannati a morte per i loro sentimenti fascisti da un tribunale anglo-americano

LISBONA, 13 dicembre.

Il ministro delle informazioni del governo del tradimento informa che sette giovani fra i venti ed i ventisette anni saranno fucilati in una località dell'Italia invasa da un plotone di esecuzione anglo-americano essendo gli stati giudicati da un tribunale di guerra «alleato». Essi, che sono stati imputati di nutrire sentimenti fascisti, sono: Mario Mancini, Carmelo Rissandro, Lorenzo Pretti, Antonio Abati, Gino Lancellotti, Paolo Trivulzio, Gianni Macredi.

Il congresso internazionale della stampa

L'esaltazione dei giornalisti rimasti fedeli all'onore del Paese

BERLINO, 13 dicembre.

Al congresso dell'Unione dell'Associazione internazionale della Stampa che si svolge in Germania, i delegati hanno riferito circa la sorte dei numerosi giornalisti dei Paesi «liberati» che hanno trovato la morte per aver compiuto il loro dovere nei confronti della Patria e della nuova Europa.

Il direttore di *Repubblica fascista* Enzo Pezzato ha comunicato che molti giornalisti nell'Italia invasa hanno pagato con la vita la fedeltà alla Patria ed alle mete del Tripartito. Il delegato bulgaro e quello romeno hanno affermato che i giornalisti dei loro Paesi sono attualmente fatti segno alle più terribili persecuzioni da parte dei bolscevichi ed ebrei.

Il segretario del Sindacato nazionale della Stampa germanica, dott. Weiss, è stato confermato Presidente dell'Unione internazionale fino alla fine della guerra.

Esame di coscienza

Il popolo inglese nel suo mortificato, continuo riesame, ricorda le forti delusioni seguite alle fervide illusioni che lo rendevano certo della vittoria al primo cader delle foglie o, quanto meno, prima del Natale 1944. Invece che cosa accade? Un nuovo duro inverno si è iniziato, anzi — come dice un giornale inglese — il più duro inverno che esso abbia mai conosciuto. Le discussioni sul significato e sulle finalità di questa guerra, i computi delle possibilità di guadagni o di perdite, le considerazioni, non sempre lusinghiere, sui propri alleati, e soprattutto sulle condizioni interne, sono sempre più frequenti ed agitano l'opinione pubblica assai più che non possano esercitare un effetto calmante le dichiarazioni ufficiali e le esortazioni interessate degli uomini politici.

Il corrispondente del quotidiano canadese «La Presse» di Montreal afferma in un recente resoconto da Londra che i londinesi sono straordinariamente nervosi e irritabili. La famosa flemma britannica si vede che ha fatto il suo tempo.

L'ultimo discorso di Churchill, nonostante le accorte reticenze, ha provocato un rinnovamento di pessimismo che si nota in tutte le conversazioni. Il rifiuto dei bolscevichi di prendere parte alla conferenza convocata a Chicago allo scopo di discutere i problemi della navigazione aerea — rifiuto motivato col pretesto di non poter sedere allo stesso tavolo coi rappresentanti della Svizzera, della Spagna e del Portogallo — dimostra chiaramente che all'infuori della volontà non solo di abbattere, ma di distruggere e annientare la Germania, non esiste tra i cosiddetti «alleati» nessuna piattaforma comune che presti a una fattiva e costruttiva collaborazione.

La politica rinunciataria di Churchill nei riguardi della Polonia ha sollevato, come riferisce l'«Observer», la più fiera opposizione dei polacchi di Londra contro il governo inglese, reo del più infame tradimento di alleanza. La proposta di Churchill ai polacchi di accettare come definitiva linea di demarcazione quella che va sotto il nome di Curzon e di rifarsi, a spese della Germania, del danno e dell'oltraggio patito, è commentata come segue da un settimanale inglese: «Allorchè i pacieri di Versaglia consegnarono Danzica e il Corridoio ai polacchi, essi si resero responsabili dello scoppio di questo conflitto. Danzica è una città tedesca. Nemmeno il 2 per cento degli abitanti erano polacchi. Nel 1938, Hitler accogliendo gli appelli di Danzica ha chiesto l'annessione alla Germania insieme a un corridoio che la unisse alla madrepatria. Il rifiuto oppostogli scatenò la guerra. Oggi Mosca in pieno accordo con Churchill rivendica a sè la Polonia orientale. Il paladino di allora è l'oppressore di oggi. Come compenso si offre ai polacchi territorio tedesco. Ma la proposta di Churchill e di Stalin contiene il germe di un nuovo conflitto».

Si deve dar atto alla rivista inglese di aver toccato con queste parole il punto più spinoso del problema che solleva attualmente l'opinione pubblica dell'Inghilterra e che si può riassumere nell'angosciosa domanda: se tutti i sacrifici e tutte le sofferenze sopportati in questa guerra non siano stati perfettamente inutili e se, terminata la guerra con una vittoria sulla Germania, non incomba il pericolo di una nuova guerra fra gli attuali alleati per la spartizione del bottino conteso.

A proposito di questo stesso tema George Glasgow scriveva recentemente in un articolo intitolato: «Prendiamo il quadro» queste riflessioni: «La guerra ebbe inizio trent'anni fa con una prima fase attiva di quattro anni e mezzo. Seguì poi un intervallo di 21 anni ed essa è ora di nuovo attiva da cinque anni senza che se ne possa sperare la soluzione al problema centrale di questa immane crisi del mondo».

Come si vede, Glasgow imposta il problema sui rapporti tra Germania e Inghilterra. «I responsabili inglesi alimentano il popolo di illusioni. Con un'insensatezza pari all'improntitudine, gli si vuol far credere che la Germania è l'unica responsabile del conflitto attuale».

Tuttavia, ammette lo stesso scrittore, vi è un'altra spiegazione di questa moderna tragedia, che trova una rispondenza ben più profonda negli uomini non guasti da preconcetti, ed è questa: «L'universo è dominato da forze oscure. Come possiamo noi inglesi salvarci dall'abisso che si è spalancato dinanzi a noi? Soltanto riconoscendo realmente i nostri errori e le nostre pazzie. La tragedia consiste appunto in questo: che la nostra politica è disonesta.

Nelle riunioni dei nostri intellettuali e persino nelle assemblee dei preti delle confessioni cristiane si proclama che obiettivo attuale e vitale del popolo inglese è una travolgente vittoria distruggitrice sulla Germania e che il nostro scopo immediato consiste nel fare a brandelli il popolo tedesco. Ma con l'odio non si è mai potuto costruire nulla di degno».

Glasgow ricorda poi che la politica di accerchiamento sostenuta dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Russia zarista era stata la vera cagione che provocò la prima guerra mondiale. Gli inglesi, responsabili principali di questa politica, non videro altro mezzo che la guerra per eliminare il rivale tedesco il cui sicuro evolversi destava in Albione sentimenti di invidia e di impotente rancore.

Tuttavia il 1918 offrì agli uomini di Stato britannici una buona occasione per gettare le basi di una pace durevole. Ma essi erano negati al senso della giustizia e dell'equità. Il disarmo della Germania sarebbe dovuto essere secondo il trattato di Versaglia il primo passo verso il disarmo universale. Ma l'Inghilterra non mantenne la promessa ed è quindi la vera e principale responsabile di tutti i funesti eventi posteriori.

I. S.

Nuovi attacchi dell'invasore infranti nella zona del Lamone

Durissima lotta presso Budapest e in Slovacchia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Italia centrale i britannici, malgrado nuovi attacchi, non sono riusciti ad estendere le loro teste di ponte sul Lamone.

A sud-ovest di Faenza ripetuti attacchi dell'avversario sono falliti.

Nella regione a sud di Bologna numerose puntate di esplorazione dell'avversario denotano una pronta ripresa di nuovi grandi attacchi nemici.

Nella Croazia nord-orientale la riva meridionale della Bassa Drava è stata rastrellata dal nemico. A sud-est di Vukovar continuano gli accaniti combattimenti locali con forze sovietiche sostenute da bande.

In Ungheria l'avversario si è limitato ad attacchi locali a sud e ad est del lago di Balaton che sono stati respinti con l'eliminazione di lievi infiltrazioni. L'epicentro dei grandi attacchi nemici ha continuato a trovarsi nella regione a nord di Budapest e nel settore di Miskolc. Le divisioni sovietiche attaccanti in parecchie ondate sono state respinte o contenute dopo iniziale guadagno di terreno. In tal modo è stato frustrato il progettato tentativo di sfondamento.

Nella parte meridionale della Slovacchia orientale rinnovati attacchi eseguiti dai bolscevichi presso la strada Ungvar-Cassovia si sono infranti con gravi perdite. Nostri cacciatori, nonostante l'ostinata resistenza opposta dal nemico, hanno ridotto nei terreni montuosi coperti di foreste le infiltrazioni risultate dai giorni precedenti.

Sui restanti settori del fronte orientale la giornata è trascorsa senza particolari avvenimenti.

Velivoli germanici da combattimento hanno silurato nel Mar Glaciale malgrado la violenta difesa dei caccia e della contraerea, tre grandi unità appartenenti ad un convoglio avversario. Si può fare assegnamento sul loro affondamento.

Formazioni terroristiche nord americane hanno bombardato località dell'Alta Slesia, della regione del Reno-Meno e della Germania centrale. Considerevoli danni materiali si sono avuti soprattutto nell'abitato di Darmstadt e Hanau. Altri attacchi terroristici eseguiti dai britannici hanno avuto come obiettivo Witten e Essen. Forze della difesa contraerea hanno abbattuto cinquantotto velivoli di cui trentanove bombardieri quadrimotori.

A sud di Bologna l'invasore ha continuato anche ieri i suoi attacchi di carattere locale i quali però si sono tutti infranti nel concentrico fuoco della difesa germanica. L'epicentro della lotta si è trovato sul settore adriatico a nord di Russi dove l'ottava armata britannica ha fatto affluire rinforzi di carri armati al fine di estendere verso nord la testa di ponte sul Lamone. Sotto la protezione di cortine di nebbia artificiale i britannici non hanno potuto conseguire che insignificanti guadagni di terreno. Ogni tentativo di sfondamento è fallito. A nord di Ravenna le truppe germaniche hanno ributtato sui margini meridionali della grande zona paludosa forze di esplorazione britanniche le quali hanno riportato elevate perdite.

L'epicentro di lotta in Ungheria ha continuato a trovarsi nella grande zona di infiltrazione a nord del gomito del Danubio dove i bolscevichi, mediante il costante afflusso di rinforzi, hanno tentato nuovamente di guadagnare terreno verso ovest e verso est. Particolarmente tenaci sono stati gli attacchi da loro effettuati fra il fiume E'pel ed il Danubio, a sud della cittadina di Polyzag, dove importanti forze di fanteria sovietica sono state contenute in accaniti combattimenti nella foresta. Le continue puntate contro Szecseny sono state respinte anche ieri da potenti forze corazzate germaniche. Fra il Danubio e la Drava la situazione non ha subìto mutamenti.

Il dramma ellenico

Quasi tutta la Grecia in mano degli insorti - Le truppe di Papandreu fanno causa comune con le formazioni partigiane - Largo impiego di carri armati e velivoli inglesi

BERNA, 13 dicembre.

Tutta la Grecia, ad eccezione della parte meridionale, è ormai in mano degli insorti, dopo che le truppe di Papandreu hanno fatto causa comune con le formazioni partigiane.

Il Comando dell'Ellas ha raggruppato le truppe per tentare di impadronirsi della cattedrale nel più breve tempo possibile prima che giungano i rinforzi britannici. Tutte le strade convergenti ad Atene sono sotto controllo degli insorti e sono state minate in modo che i movimenti delle truppe inglesi appaiono molto difficili. In Atene la situazione non ha subito alcun mutamento di rilievo.

I ribelli hanno effettuato nella giornata due energici attacchi contro le truppe britanniche. Nella lotta gli inglesi hanno fatto largo impiego di carri armati e di velivoli riuscendo a contenere ma non a respingere gli insorti.

Radio-Londra, per giustificare la scarsa efficacia dell'azione britannica, riferisce che le truppe di Scobie si astengono dal far uso di tutta la loro forza onde evitare che la popolazione soffra più del necessario, ma dopo ammette che l'aviazione ha nuovamente bombardato oggi obbiettivi della capitale greca. Nessuna risposta intanto è pervenuta finora alle condizioni di armistizio comunicate ieri agli insorti da Scobie in seguito ad istruzioni ricevute da Alexander.

La situazione delle truppe britanniche in Grecia — riferisce il *D.N.B.* — è tutt'altro che rosea. Secondo una notizia da Londra le truppe dell'Ellas sono incontestabili padrone della situazione. La posizione delle truppe britanniche è evidentemente critica. Nel corso della giornata di martedì esse sono state costrette ad abbandonare almeno dodici distretti del centro di Atene. In una notizia della *Gazzette de Losanne* è dichiarato che gli sforzi britannici per impadronirsi delle forze dell'Ellas sono naufragate ancora una settimana prima della rivolta. Appena un quinto del territorio di Atene è ancora saldamente in mano del governo ed anche in questa parte sono di nuovo avvenute sparatorie. Evidentemente vincere i rivoltosi non è questione di giorni come appariva da principio, ma di settimane e forse anche di mesi. Tanto più, quindi, si rende necessario trovare i metodi politici per una soluzione del problema. Lo stesso giornale conservatore *Yorkshire Post* nei suoi rapporti al Foreign Office, come pure una gran parte degli altri giornali, ha dichiarato indispensabile un accordo con l'Eam.

Il congresso del partito laburista britannico ha approvato oggi una mozione nella quale ha espresso un profondo rincrescimento per la tragica situazione creatasi in Grecia.

La lotta per Leyte

L'iniziativa americana e i successi nipponici

TOKIO, 13 dicembre.

Le imprese nord-americane sull'isola di Leyte, nelle Filippine, vengono sottolineate nei circoli militari come un «fallimento». Non meno di centocinquantamila uomini sono stati impiegati dal nemico per conquistare l'isola che si estende per circa 7100 chilometri quadrati. Da sette settimane questa massa di soldati combatte contro i difensori nipponici e non ha potuto impedire che questi potessero rafforzarsi, guadagnare il dominio dell'aria ed infliggere perdite alla loro flotta come se non essi avessero preso l'iniziativa di questa battaglia, ma i giapponesi.

Gli affondamenti si aggirano su 150 navi, di cui 16 portaerei, 34 trasporti e 25 incrociatori. Con queste sono state danneggiate gravemente 180 altre navi, tra cui 85 navi da trasporto.

Per la prima volta gli americani hanno sperimentato che la linea difensiva interna dei giapponesi non è un vuoto nome. Essi hanno dovuto vedere che è difficile disturbare il traffico dei rifornimenti giapponese su quel breve percorso che la stragrande quantità dei loro uomini dovrebbe poter facilmente rastrellare. I giapponesi sono riusciti a togliere agli americani la possibilità di sbarchi, di rifornimenti e rinforzi sull'isola e questo soprattutto per merito delle formazioni speciali della Marina e dell'Aviazione nipponica di cui un colpo centrato in picchiata significa il sicuro affondamento dell'intera unità nemica.

IL PATTO TRIPARTITO

I messaggi al Duce del Tenno e del generale Koiso

QUARTIER GENERALE, 13 dicembre.

Sua Maestà l'Imperatore del Giappone, in occasione dell'anniversario del Patto di alleanza militare del Tripartito ha diretto al Duce il seguente telegramma:

In occasione dell'anniversario della conclusione del Patto fra il Giappone, l'Italia e la Germania, comunico a Vostra Eccellenza la mia ferma risoluzione di cooperare con i nostri alleati per il successo definitivo di questa guerra e per l'instaurazione del nuovo ordine basato sulla giustizia.

HIRO HITO

Il Presidente del Consiglio dei Ministri nipponico, nella stessa ricorrenza, ha inviato a Mussolini il seguente telegramma:

Nella ricorrenza dell'anniversario della conclusione del Patto Tripartito che ha unito il Giappone, l'Italia e la Germania in una guerra sacra che mira all'istituzione di un giusto ordine nel mondo, desidero giunga a Voi, Duce, al popolo italiano ed alla vostra Nazione, il mio saluto augurale, nonchè i miei voti più fervidi.

Generale KOISO
Presidente del Consiglio nipponico

Poche speranze e sfiducia nella nuova girandola bonomiana

LISBONA, 13 dicembre.

Il vice presidente del consiglio del governo bonomiano, Di Rodinò, in una intervista concessa al quotidiano demo-cristiano *Il domani d'Italia*, ha sottolineato il contrasto esistente tra i democratici-cristiani e le forze socialiste e comuniste e le tendenze del movimento cattolico ad appoggiarsi alle forze di destra.

La dichiarazione di Di Rodinò è ritenuta a Roma come una nuova conferma della precaria stabilità del nuovo Gabinetto. Il comitato romano del partito d'azione, riunitosi per esaminare la situazione politica, ha riaffermato la decisione di astenersi da ogni collaborazione con il governo Bonomi.

Il corrispondente da Roma del giornale portoghese *Avos*, così si esprime sulla crisi politica dell'Italia invasa:

«Il nuovo Gabinetto Bonomi è costituito da un gruppo di uomini invisi all'opinione pubblica, separati da contrasti insuperabili, insensibili alle vere esigenze del popolo. E' facile prevedere che questa situazione contribuisca ad aumentare nel popolo italiano il rimpianto del passato».

Il giornale *Italia libera* ribadisce in un suo articolo pubblicato stamane, i motivi che hanno provocato l'opposizione del partito d'azione al governo. Il giornale scrive testualmente: «Se il precedente Gabinetto aveva delle deficienze tecniche, questo secondo non è da meno, per cui le nostre riserve di ordine tecnico non sono inferiori a quelle politiche».

Il *Popolo* cerca a sua volta di rispondere alle accuse mosse in questi giorni dai socialisti e dal partito d'azione all'attività di corridoio svolta dai demo-cristiani. L'articolista dice testualmente: «E' ovvio che i due partiti rimasti fuori cerchino di trarre il massimo profitto dalla loro opposizione».

Il corrispondente da Chiasso del *Basler Nachrichten* rileva che i comunisti, non ostante facciano parte del governo bonomiano, hanno dichiarato di aver poca fiducia nel Gabinetto.

Una grave rivolta è scoppiata fra i 240 detenuti del carcere militare di Otranto. I rivoltosi, forzata una porta del deposito di nafta, hanno provocato l'incendio del penitenziario che è andato completamente distrutto. Un forte contingente di truppe accorso sul posto ha circondato la località ed ha tentato di sedare il tumulto. Ne è nato un conflitto e le truppe hanno fatto uso delle armi. Si lamentano morti e feriti.

Smentita a Radio-Roma inglese

Storiche opere d'arte al sicuro a Venezia

VENEZIA, 13 dicembre.

Abbiamo incontrato stamane in un locale del Palazzo Ducale i quattro famosi e storici cavalli della quadriga di San Marco, il grande Colleoni con il suo destriero, San Teodoro con il coccodrillo e l'alato leone dagli occhi accesi e spalancati. Tutti questi personaggi di bronzo, di rame dorato e di marmo parevano adunati a congresso per solennemente smentire ancora una volta la propaganda nemica.

Nella visita fatta dai giornalisti italiani e stranieri alle opere d'arte raccolte a Venezia, visita che ha avuto la guida dell'Accademico d'Italia Marangoni, Proto della Basilica di San Marco, è stata appunto ricordata la sensazionale notizia data da Radio-Roma-inglese sul trafugamento e trasporto in Germania della preziosa quadriga e di altre opere d'arte italiane.

Le opere d'arte di Venezia e di altre città venete sono invece tutte qui, deposte dai loro piedestalli, dalle pareti dei palazzi, dalle colonne. Sono a Venezia, che è uno dei centri di raccolta dei nostri tesori artistici, i cui nomi e le cui ubicazioni sono state notificate al nemico il quale è ora il solo responsabile di fronte alla storia ed al mondo della sicurezza ed incolumità del nostro patrimonio storico ed artistico.

I camerati germanici che hanno partecipato alla visita, hanno sottolineato il fatto che le opere d'arte italiane portate all'inizio della guerra in località lontane dai centri cittadini e dislocate in monasteri e ville del territorio veneto, sono state di recente riportate a Venezia assieme ad altre opere raccolte a Padova, a Verona, a Vicenza, a Treviso ed affidate, per la custodia, alle autorità italiane e ai legittimi responsabili dei vari monumenti. E' questo uno dei tanti viaggi compiuti dalla famosa quadriga. Da Costantinopoli a Roma, da Roma, ancora, sulle rive del Bosforo e quindi a Venezia e poi a Parigi, bottino di guerra napoleonico, e nel corso della guerra mondiale, per una seconda volta, a Roma per poi tornare trionfalmente al loro posto sulla Basilica di San Marco. Questa volta la quadriga ha percorso un breve viaggio fino a Praglia da dove essa è tornata a casa in attesa di risalire sul trono della dorata Basilica a rinnovare la verità della leggenda che ad ogni viaggio del cavallo di San Marco un impero debba crollare. E quale sia questo impero il destino lo ha già indicato: l'Inghilterra.

La smentita, che oggi siamo in grado di dare alla falsa propaganda nemica, vale anche quale riaffermazione della cura e dello spirito di vigile interessamento che i camerati tedeschi hanno sempre dimostrato e dimostreranno nei confronti del patrimonio artistico italiano.

Toccato!

Dobbiamo essere grati al deputato laburista Bowles. Egli ha rinfacciato a Churchill la sua trascorsa ammirazione per il Fascismo e per Mussolini. Churchill nel corso del suo lungo, vivace e qua e là ironico discorso sulla Grecia, sul Belgio e sull'Italia (come riesce facile al signor Churchill l'ironia sul sangue e sui lutti altrui!) ha parlato di Sforza e di Badoglio. Ha buttato a mare con accusa di falsità e di tradimento il primo ed ha riconosciuto al secondo la assoluta fedeltà nel tradimento.

Ma a questo punto — al punto del tradimento — il laburista Bowles è scattato in piedi: «Voi appoggiaste Mussolini!» ha gridato al Premier, interrompendolo.

Churchill ha risposto: «Nel 1923 io lo appoggiai, è vero, nel senso di aver fatto dei discorsi per dire che era una cosa molto ben fatta che l'Italia non venisse immersa nel bolscevismo».

Bowles: «Non vi era democrazia in Italia».

Churchill: «Era il caso di una minaccia di violenza armata fatta da un lato e di violenza armata contro essa dall'altro lato».

Bowles. «Voi pensaste che il Fascismo era preferibile».

Churchill. «Io non temo per quello che ho detto. Dopo quarantacinque anni di vita pubblica io pensai in quel momento che il tipo di regime istituito in Italia era preferibile alla generale caduta dell'Italia in una feroce guerra civile bolscevica che si svolgeva in molte altre parti d'Europa».

Ecco, proprio così. Churchill un giorno ha detto bene di Mussolini e del Fascismo. Perchè? Perchè Mussolini ed il Fascismo avevano liberato l'Europa dal bolscevismo. Ne disse male e volle la guerra poi perchè Mussolini ed il Fascismo avevano fatto dell'Italia una potenza libera e forte. Ma questa è un'altra faccenda. Quello che importa invece è che Churchill oggi non smentisce quanto ha detto sedici anni or sono, anzi lo riafferma.

Compagno Stalin, che ne dici?

Giriamo al dittatore rosso, al grande alleato di Churchill, il testo stenografico del dialogo tra il Primo Ministro inglese ed il deputato laburista Bowles. Le conclusioni non le tiriamo noi. Spettano al compagno Stalin.

Le scoperte sensazionali

Da quando la canea antifascista imperante nel mondo si è data al libero linciaggio ed alla pubblica crocifissione di tutto quanto è fascista, siano idee, uomini o istituzioni, non passa giorno che da tante arrabbiate persecuzioni non scaturisca, con la forza della logica e della verità più forte d'ogni repressione, l'elogio al Fascismo.

E' un elogio che nasce dalla stessa negazione che tutto ciò che non è fascismo esprime e manifesta.

Il dimostrarlo sarebbe facile; è del resto materia di cronaca d'ogni giorno.

Per oggi ci limitiamo a rilevare una chiacchierata di Radio-Roma (ore 9 del 1 dicembre). L'anonimo radio-conversatore si dimostra preoccupato del possibile ritorno di un regime fascista o simile al fascismo e se la prende con la grande maggioranza della popolazione che non partecipa alla lotta contro i fascisti.

«Ma quel che è amareggiante — dice Radio-Roma — è che c'è una larga parte della popolazione che non partecipa e non vuole partecipare neppure in privato a questa lotta. Costoro non si pongono problemi, ma si limitano a riprovare tutto quanto accade.

Si tratta in genere d'italiani che durante il ventennio vissero fuori del Fascismo, non presero la tessera, non andarono alle adunate, non caldeggiarono in alcun modo le imprese e le avventure fasciste, ma si limitarono ad accettare, senza ribellarsi, il ventennio di dittatura, mormorando qualche volta, giudicando severamente qualche altra volta alcuni provvedimenti che consideravano nocivi ai loro interessi personali.

Costoro non avevano nulla da opporre al Fascismo. Tutto veniva accettato con fatalismo corrispondente cui erano presenti i ricordi delle esperienze politiche del passato.

Infatti l'Italia è un Paese abituato al malgoverno, specialmente la parte meridionale della Penisola ha conosciuto la cronica disonestà degli uomini di governo che precedettero il Fascismo.

Questi ricordi entrano in gran parte in questa apatica rassegnazione alla quale si unisce la convinzione che certi mali sono inevitabili e addirittura inerenti alla stessa funzione governativa.

Perciò, dalle persone delle quali ci occupiamo, tutto era accettato: il Fascismo, se non altro, garantiva l'ordine, anche se l'ordine era fittizio. Per costoro era ordine.

Perciò nessuno si chiedeva la entità del prezzo pagato per questo ordine, per questa garanzia della vita civile. Poi venne la guerra; i beni materiali furono in gran parte distrutti e il disordine più terribile derivò proprio da quell'ordine fascista che molti rimpiangono.

Si può pensare che stabilire un rapporto fra ordine fascista guerra, distruzione, miseria, sia cosa facile. Invece non è così ed è doloroso constatarlo. Per alcuni la guerra e la miseria sono cose passeggere, l'ordine è eterno. Per affrettarne la restaurazione sarebbero pronti a qualsiasi sacrificio e a qualsiasi regime.

Non bisogna però pensare che costoro siano stati fascisti e che oggi prenderebbero la tessera fascista; essi vogliono solo l'ordine, l'ordine a qualunque costo, purchè sia «ordine».

Costoro, non lo sanno, ma questo è Fascismo».

Così Radio Roma.

Tutto quanto riportiamo non lo abbiamo scritto noi; lo hanno detto alla radio i nostri nemici.

Sarebbe il caso dire: Ringraziate il signore!

Grazie!

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17. telef. 5-29

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 26, I p. Tel. 9.11 e 5.29

Invito ai fascisti repubblicani

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutti i fascisti repubblicani residenti nella provincia di Gorizia ed iscritti ad altre Federazioni, sono invitati a presentarsi alla Federazione dei Fasci Repubblicani di Gorizia entro il 31 dicembre XXIII.

Gli assegni di licenza di convalescenza ai caporali e soldati

Ai Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia la Prefettura ha reso noto la seguente disposizione del Ministero delle FF. AA., Sottosegretariato di Stato per l'Esercito:

«D'ordine del Duce, ai caporali e soldati in licenza di convalescenza per ferite, lesioni o malattie contratte od aggravate per cause di servizio anteriormente e posteriormente all'8 settembre 1943 deve essere corrisposto il doppio soldo e condizione che non abbiano familiari che percepiscano il soccorso giornaliero o l'assistenza di cui al decreto n. 3 del 1. novembre 1943 del Capo dello Stato e purchè non ricevano assegni civili a carico dello Stato o degli Enti ausiliari.

«La speciale condizione ha effetto dal 5 maggio u. s., data sotto la quale fu disposta dal Duce».

I soccorsi ai congiunti dei lavoratori inviati in Germania

La Prefettura di Gorizia ha reso noto ai Podestà e Commissari prefettizi dei comuni della Provincia che, con nota del 14 novembre a. c., ha disposto che ai congiunti dei lavoratori inviati in Germania può essere assegnato il soccorso giornaliero, senza la presentazione, da parte degli interessati, delle prescritte dichiarazioni dei predetti lavoratori stessi.

All'uopo sarà sufficiente che i congiunti di cui trattasi esibiscano una dichiarazione rilasciata dai Comandi di Polizia oppure dall'Ufficio del Deutscher Berater.

Un vaso di grasso scomparso

Durante l'assenza della padrona di casa, ignoti penetrati nell'appartamento di Maria Kanzler ved. Merlak di Antonio, di 34 anni, abitante in via degli Iscur n. 11, si impossessavano di un vaso di grasso d'oca del peso di 5 chilogrammi. Il furto è stato denunciato alla Polizia di piazza Cavour.

Annonaria

Distribuzione di grassi suini...

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi giovedì 14 corrente viene iniziata la distribuzione dei grassi suini carnosi prelevabili verso consegna del primo tagliando dei grassi valevole per il mese di dicembre.

La distribuzione si effettua a turno presso le macellerie seguenti.

I. turno - giovedì 14: Luigi Badalt, Federico Barnabà, Ermenegildo Boschier, Riccardo Boccadoro, Giovanni Cernac, Angelo Chiades, Silvio Culot, Francesco Fr...in, Angelo Grion, Silvio Koppl, Clementino Iussa, Giovanni Licinio, Giovanni Macuz, Francesco Nocelli, Antonio Rusola, Rodolfo Simonit, Angelo Stier, Anna Cociancig, Giovanni Prezi, Stefano Svidercoschi, Antonio Simonit, Valentino Vida.

II. turno - venerdì 15: Enrico Nanut, Virgilio Caruso, Riccardo Formentini, Maria Leghissa, Leopoldo Hrobat, Carlo Lassi, Francesco Leban, Carlo Novak, Giovanni Nanut, Giovanni Ortali, Federico Pelicon, Carlo Piccinini, Giovanni Rizzi, Guido Secoli, Rodolfo Rizzatti, Oscar Sinigoi, Ernesto Cosovel, Vittorio Spangher, Leopoldo Terpin, Giuseppe Trampus, Luciano Turus.

La razione individuale è fissata in grammi 100, il prezzo è di L. 33.80 al chilogrammo.

...e di uova

Con oggi giovedì 14 corrente saranno in distribuzione le uova presso i seguenti negozi esclusivamente per l'abituale clientela:

Maria Grabbi, via Don Bosco; Giuseppe Fabris, corso Italia; Caterina Ivanc, via Formica; Angela Ciavoni, via S. Chiara; Angela Ciavorra, via Carducci; Angelo Codric, via Morelli; la Provvida, via Petrarca; Ernesto Luciani, via Rastello; Giovanni Marcon, via Cappuccini; Maria Madon, via Favetti; Giulio Mell, corso Verdi; Giuseppina Mosina, via Duca d'Aosta; Angelina Mercina, via Cappella; Leonardo Miloco, via S. Antonio; Giovanni Povasi, piazza S. Antonio; Maria Nonch, Marcello Coprivo; Orlandi, Riva Castello.

Le uova che saranno vendute a L. 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna del cedolino n. 27 della nuova carta annonaria per generi alimentari vari di X emissione, rilasciata dal Comune di Gorizia.

Tragica fine

All'Ospedale civile di via Brigata Pavia è deceduto ieri notte il venticinquenne Spiridione Zigon, fu Giovanni; da S. Andrea, ricoverato per ferite multiple riportate all'addome e alla gamba destra a seguito dell'accidentale scoppio di un ordigno bellico.

L'assistenza dell'O. B. ai bambini sinistrati

L'Opera Balilla, allo scopo di svolgere una razionale assistenza sia sanitaria che di altra natura, in favore dei bambini più bisognosi e in special modo ai sinistrati dai bombardamenti aerei e sfollati da altre provincie, invita gli interessati a presentarsi presso la sede del Comando provinciale - Ufficio assistenza e sanità - piazza Balbo n. 2, al fine di accertare quali sono i reali bisogni di ciascuno e provvedere in merito.

Disciplina protezione antiaerea

La Prefettura di Gorizia, Comitato provinciale protezione antiaerea, comunica:

L'intensificata attività aerea nemica obbliga la popolazione ad una precisa osservanza delle norme sulla protezione antiaerea. A tal uopo si ripetono qui di seguito le misure che dovranno essere osservate e scrupolosamente attuate:

I. - Misure da predisporre: Sgomberare dalle soffitte da tutto il materiale infiammabile e da tutto ciò che non sia indispensabile. Attrezzi antincendi, scorte di sabbia e di acqua a portata di mano. Controllare e possibilmente migliorare le misure adottate per l'oscuramento in modo che nessun spiraglio di luce sia visibile al nemico quale segno di orientamento.

II. - Contegno in caso di limitato pericolo: Il limitato pericolo non è un preallarme. L'introduzione di questo secondo grado di allarme si è reso necessario allo scopo di limitare, al minimo indispensabile, le interruzioni dell'attività lavorativa. In ogni caso è necessario tener presente la possibilità di lancio di bombe o di un attacco con armi di bordo da parte del nemico.

Il traffico e la produzione non devono perciò essere interrotte, ma non deve nemmeno significare che ogni singolo può circolare o sostare innanzi ai caffè, negozi ecc. senza preoccupazione alcuna. Coloro che non sono costretti ad uscire per ragioni della propria attività, devono cercare rifugio o per lo meno rimanere in casa. Necessita di aumentare l'attenzione durante il limitato pericolo: non è possibile trarre deduzioni in fatto di allarme dal numero degli apparecchi, dato che il limitato pericolo è di per se stesso un allarme.

III. - Contegno in caso di allarme aereo: Ognuno raggiunga subito ed al più tardi entro 20 minuti il proprio ricovero. Ivi si mantenga la calma. E' vietato fumare. Attenersi agli ordini dei preposti al servizio dei ricoveri; eventuali reclami dovranno essere inoltrati più tardi al Comitato protezione antiaerea. E' proibito a tutti di sostare dinanzi ai ricoveri pubblici: gli inadempienti saranno in seguito più severamente colpiti. Automezzi, carri e biciclette dovranno osservare le norme in vigore e soprattutto le disposizioni relative all'oscuramento, durante il quale è proibito circolare senza i prescritti fanali.

Il furto di un'oca

Una brutta sorpresa ha avuto ieri mattina Narcisa Visintin di Eugenio, di 40 anni, abitante in viale XX Settembre n. 42, la quale recatasi come di consueto nel pollaio di casa per distribuire il becchime agli animali di bassa corte, notava la scomparsa di un'oca del peso di circa 7 chilogrammi. Il fatto è stato denunciato alla Polizia centrale.

Con oggi distribuzione di legna da ardere

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che a partire dal giorno 14 corrente mese avrà inizio, presso tutti i rivenditori del capoluogo, la distribuzione della legna da ardere.

Il prelevamento da parte dei consumatori potrà avvenire verso consegna della cedola F, della tessera per combustibili solidi, nelle quantità sotto segnate, fissate per ogni singolo tipo di tessera e cioè: kg. 50, 70 rispettivamente per le tessere rosse, verdi, e per le zigrinate e kg. 70, 100, e 150 rispettivamente per le tessere rosse, verdi e bianche non zigrinate.

In via eccezionale viene consentito a tutti coloro che, a causa della scarsezza delle scorte, non hanno avuto la possibilità di ritirare la razione di mattonelle assegnato nel decorso mese di novembre sulla cedola E delle tessere non zigrinate di ritirare in luogo delle mattonelle, kg. 70 di legna.

E' escluso in quest'ultima distribuzione la legna su altre cedole; relativamente ai quantitativi prenotati con la lettera C, verrà provveduto non appena le disponibilità lo consentiranno.

I prezzi al consumo sono stabiliti come segue: legna in borre da un metro L. 116 al q.le; legna segata L. 120 al q.le; legna segata e spaccata L. 124 al q.le.

Per il trasporto a domicilio è consentito un aumento di L. 6 al q.le. I prezzi predetti vengono pure aumentati di L. 10 al q.le per la legna stagionata.

Data la scarsa disponibilità di personale da parte dei magazzini rivenditori, i consumatori sono invitati, per quanto possibile, a provvedere al ritiro della legna con propri mezzi.

La distribuzione in parola avrà termine per il giorno 31 dicembre improrogabilmente.

Le richieste di sementi

L'Ufficio provinciale accertamenti agricoli ricorda a tutti gli agricoltori che abbiano prodotto anche minimi quantitativi di patate, granoturco, magengo e cinquantino, senza che tali quantitativi siano sufficienti al fabbisogno di semente per la prossima campagna, che in caso di richiesta, la semente di tale prodotto sarà loro ceduta soltanto in cambio di analogo quantitativo a quello richiesto.

Le disposizioni ministeriali in materia sono chiare e impongono che dal predetto raccolto venga prima di tutto e con assoluta precedenza su tutte le altre trattenute, compresa quella di famiglia, accantonato il quantitativo necessario per la semina rispettivamente per l'eventuale cambio.

Ciclisti in contravvenzione

Durante il mese di novembre u. s. gli agenti dell'ordine hanno elevato contravvenzione per la mancata osservanza delle norme che disciplinano la circolazione stradale, ai seguenti ciclisti. Rosalia Nanut, da Gorizia; Libera Visintin, da Gorizia; Giorgio Bracic, da Salcano; Oscar Beltrame, da Gorizia; Serafina Bonutti, da Farra; Giuseppe Devetach, da Villesse; Renato Pais, da Gradisca; Ottone Zullo, da Gorizia; Giovanni Tomasi, da Gorizia; Michele Krasovech, da Gorizia; Pietro Mini, da Gorizia; Anna Srepernich, da Salcano; Alice Ester, da Mossa; Renata Manic, da S. Pietro; Giulio Candido, da Lucinico; Giuseppe Notti, da S. Andrea.

Due tessere annonarie smarrite

Alla Polizia si è recato ieri Pietro Mudrak fu Nicola, di 55 anni, abitante in piazza De Amicis n. 10, per denunciare lo smarrimento di due tessere annonarie.

I raduni di suini

Oggi 14 dicembre, avrà luogo a Romans d'Isonzo, l'annunciato raduno di suini da allevamento. Come disposto dall'Ufficio provinciale della zootecnia, detto raduno si svolgerà presso la pesa pubblica locale, con inizio alle ore 9.

Scarico carne bovina

L'Ufficio nazionale per i Servizi dell'agricoltura richiama l'attenzione degli allevatori di bovine sulla possibilità loro concessa di scaricare una buona parte della carne bloccata mediante un maggior conferimento di latte. In base al Decreto prefettizio n. 2747 del 14 novembre 1944 per ogni 100 litri annui di latte conferiti oltre a litri 730 per bovina vanno scaricati 10 kg. di carne.

Nel computo dei 730 litri di latte non va tenuto conto del fabbisogno familiare.

Pertanto ogni bovina con una discreta produzione di latte può senza difficoltà coprire tutto il suo blocco di carne attraverso il conferimento di latte.

Per quanto sopra esposto sarà tenuto conto del quantitativo di latte conferito all'atto dell'invio delle cartoline di precetto per il conferimento di bovini ai raduni.

Nel caso che agricoltori, che pur conferendo molto latte venissero invitati al conferimento di bovini e si trovassero in difficoltà per ragioni di lavoro od altro, potranno presentare tempestivamente all'Ufficio nazionale per i Servizi dell'agricoltura muniti delle dichiarazioni mensili dell'Ufficio comunale latte per ottenere, nei limiti del possibile un rinvio.

Cade dalla bicicletta

La piccina Bruna Natali di Bruno, di 8 anni, abitante in via Rossini n. 6, ha fatto ieri una caduta dalla bicicletta ferendosi al ginocchio sinistro. Dovette ricorrere per le cure del caso dal sanitario di turno all'Ospedale civile di via Brigata Pavia.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17 alle ore 7

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17 e termine alle ore 7.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Derubata della borsetta

Clementina Vellotti fu Ugo, di 21 anni, abitante in piazza Battisti n. 9, recatasi ieri mattina in un negozio del centro lasciava la bicicletta davanti all'ingresso del negozio stesso. Nel mentre era intenta ad ammirare la merce richiesta, improvvisamente le balenava il sospetto che il velocipede potesse essere fatto segno alla attenzione disonesta di qualche mariuolo. Deposta pertanto la borsetta sul banco di vendita, si affacciava alla porta del negozio; fortunatamente la bicicletta c'era. Un'amara constatazione però l'attendeva: la borsetta era sparita e vane sono riuscite tutte le ricerche per rintracciarla. Alla Vellotti non le è rimasto allora che recarsi dal Commissario di turno alla Polizia a denunciare l'inspiegabile sparizione, precisando che nella borsetta erano custodite 470 lire e quattro tessere annonarie.

Si ferisce con una sega

All'Ospedale di via Brigata Pavia è stato medicato ieri l'undicenne Mario Chiapini di Angelo, abitante in via Monache, per una ferita da taglio alla mano destra conseguita accidentalmente nel mentre era intento a segare un pezzo di legno. Ne avrà per 10 giorni.

Cronaca di Cormòns

La novena di Natale

Presso tutte le chiese della città delle frazioni e del decanato con venerdì 15 dicembre prossimo avrà inizio la novena in preparazione della grande solennità di Natale.

Presso il santuario di Rosa Mistica le funzioni giornaliere si terranno dalle ore 17 in poi mentre presso la chiesa dei Padri Francescani tale pratica verrà celebrata al mattino durante l'officiatura della Messa delle ore 6,45.

Per i pubblici esercizi

Si rammenta agli interessati che entro il giorno 30 dicembre p. v. deve essere effettuato il pagamento presso il locale Ufficio del Registro delle tasse di concessioni governative per la rinnovazione per l'anno 1945 delle autorizzazioni di polizia per alberghi, locande, ristoranti, trattorie, caffè, bar, osterie, bettole etc. Ciascun esercente dovrà quindi depositare presso la Cancelleria comunale la quietanza rilasciatagli dall'Ufficio predetto, salvo gli adempimenti usuali per quanto riguarda la rinnovazione delle licenze per i giochi leciti, le licenze di stallaggio etc. per le quali verranno date tempestivamente disposizioni da parte delle superiori autorità.

Anche quegli esercenti che per qualsiasi motivo abbiano chiuso temporaneamente il proprio esercizio sono tenuti al pagamento di detta tassa di rinnovazione.

Misure sanitarie

Per disposizione prefettizia sono state prese le seguenti misure di polizia veterinaria: Dichiarazione di zona infetta se da malattia infettiva nei suini della località Subida e via Dante del capoluogo di comune di Cormons, e laringotracheite infettiva del pollame della località frazione di San Rocco di Brazzano.

Le stalle ed i pollai colpiti sono soggetti all'osservanza delle disposizioni di cui ai suddetti decreti prefettizi.

Distribuzione carne ai lavoratori

Come da recente disposizione tutti i lavoratori occupati per il servizio obbligatorio del lavoro riceveranno d'ora innanzi grammi 350 di carne bovina verso presentazione dell'apposito buono.

La razione va prelevata presso la macelleria di Luigi Pagnut situata in via Udine 6 di Cormons che rimarrà aperta dalle ore 8 alle 12 di tutta la settimana esclusi i giorni di sabato e domenica.

Possono effettuare il ritiro della razione di carne predetta anche quei lavoratori che risiedono nei Comuni periferici, frazioni di essi comprese.

Miscela per i bovini

Vengono avvertiti gli agricoltori in possesso dei relativi buoni, che in questi giorni è pervenuta alla locale Agenzia del Consorzio agrario provinciale una partita di miscela destinata all'allevamento del bestiame bovino.

Si ricorda altresì che pure presso le Agenzie predette viene distribuita partite di altre miscele a tutti i possessori del relativo buono.

In sostituzione del panello fissato per i conferenti di girasole, verrà effettuata la distribuzione di altrettanto quantitativo di miscela da prelevarsi verso presentazione dell'apposito buono di color bianco.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della piccola compianta Maria Micaela Sussi, la famiglia del dott. Egone Brelich, dirigente del nostro Ospedale civile, ha devoluto alla pia Società della San Vincenzo de' Paoli la somma di lire 150.

Per onorare la memoria del loro papà, signor Ermenegildo Catlarin, le figlie Evi in Piacentini, Wilma in Palange ed Alice hanno fatto pervenire alla stessa pia società la somma di lire 200. La presidenza ringrazia sentitamente.

Con domani verrà iniziata la pubblicazione dei generosi oblatori che recentemente hanno raccolto l'appello rivolto alla cittadinanza dall'apposito comitato in occasione della «Giornata della carità».

Colto da malore

Mentre giorni fa transitava per la piazza centrale della nostra città il postino Giuseppe Cerno, abitante in via Sauro n. 18, veniva colto da improvviso malore. Immediatamente soccorso da alcuni passanti veniva subito trasportato al locale Ospedale civile dove è stato trattenuto con prognosi riservata.

Sullo schermo

Venerdì 15 dicembre: «A suon di musica» interpretato da Ilse Werner e Viktor De Kova, regia di Helmut Kautner.

Sabato e domenica: «Un uomo felice» con Ewald Balser, Viktor De Kova, Gustav Knut, Maria Landrock e Hilwig Wangel, regia di Paul Verhoeven.

«Sogno bianco» interpretato da Olly Holzmann, Wolf Albanch, Retty Lotte Lang, Oscar Sime e Hans Olam, regia di Seza von Cziffra.

Per la difesa dagli spezzoni incendiari

La pericolosità di questo mezzo di offesa può essere del tutto neutralizzata con un tempestivo intervento e con l'impiego di pura sabbia.

Assicuratevi che nelle vostre case siano predisposti i rifornimenti di sabbia. Il capo fabbricato ha l'obbligo di sorvegliare e denunciare gli inadempienti alle autorità.

Notiziario scolastico

Indennità di bombardamento

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero dell'Educazione nazionale del 16 marzo 1943 precisa con esattezza i casi in cui «l'indennità di bombardamento» non spetta.

Così il Provveditore agli Studi in una circolare inviata in questi giorni alle autorità scolastiche dipendenti: *L'indennità di bombardamento spetta a tutto il personale civile in attività di servizio*, escluso quello in congedo straordinario, assente per malattia oltre il primo mese, in aspettativa per motivi di salute e di famiglia o comunque assente senza assegni e retribuzione.

Non spetta agli insegnanti supplenti ed incaricati delle scuole ed istituti superiori e medi con meno di sei ore settimanali di lezione, mentre per quelli aventi sei e più ore settimanali di lezione spetta solo quando l'incarico sia stato conferito per l'intero anno scolastico.

L'indennità di bombardamento non può essere corrisposta ai supplenti ed incaricati, quale che sia il numero d'ore settimanali di lezione ch'essi svolgono e per le quali abbiano ottenuto l'incarico per sostituire un titolare e anche un insegnante non di ruolo durante il mese di congedo ordinario, durante il successivo mese di congedo straordinario, un congedo per gestazione e puerperio, per esami o per laurea, per aspettativa, per ragioni di salute e di famiglia, e che la nomina sia stata fatta dopo l'inizio dell'anno scolastico.

Sessione di esami al ginnasio maschile di via Randaccio

Per gli alunni i quali, per motivi dipendenti dallo stato di guerra non abbiano potuto partecipare ad entrambe le sessioni d'esame o alla sessione autunnale dell'anno scolastico 1943-44, il Ministero dell'Educazione nazionale ha indetto una sessione straordinaria di esami di ammissione, promozione e licenza presso il Ginnasio governativo maschile di via Randaccio 24, Gorizia, da considerarsi quale prolungamento della sessione autunnale dell'anno scolastico 1943-44.

I candidati che, in base all'ordinanza ministeriale, avranno superato gli esami di ammissione, promozione o licenza, potranno ottenere l'iscrizione alla classe cui il titolo conseguito dà accesso, anche per l'anno scolastico in corso.

Le prove d'esame sono soltanto orali, grafiche e pratiche.

All'albo del Ginnasio, trasferito attualmente presso il Liceo Scientifico, via Carducci 10, p. II, è esposta l'ordinanza che disciplina l'ammissione a detti esami.

Le domande, in carta da bollo da L. 6, indirizzate al Preside, dovranno essere presentate entro il giorno 10 gennaio 1945.

Gli esami stessi avranno luogo il giorno 11 gennaio alle ore 9 in via Carducci 10; in caso di allarme aereo le prove saranno riprese dopo 20 minuti dal segnale di cessato pericolo. Verranno invece sospese qualora tale segnale fosse dato dopo le ore 11,15 o le 17.

Le prove che non si potessero completare in mattinata, saranno continuate nelle ore pomeridiane, con inizio alle ore 14.

Le vacanze natalizie nelle scuole del goriziano

Le vacanze natalizie nelle scuole del goriziano si inizieranno con il 23 dicembre incluso e si protrarranno fino al 6 gennaio incluso.

Assistenza agli sfollati

La Prefettura rende noto che il Ministero dell'Interno ha esteso le provvidenze assistenziali previste dalla circolare n. 25173 del 28 dicembre 1942 alle popolazioni bisognose provenienti dai Comuni di Battaglia Terme (Padova) con decorrenza 6 agosto 1944; S. Donà di Piave (Venezia) 29 agosto 1944; Chioggia (Venezia) 21 agosto 1944; Isola Scala (Verona) 29 gennaio 1944; Villafranca (Verona) 26 agosto 1944; Rossiglione (Genova) 23 agosto 1944; Dolceacqua (Imperia) 17 agosto 1944; Lizzano in Belvedere (Bologna) 31 agosto 1944; Corbola (Rovigo) 8 agosto 1944; Montebello Vicentino (Vicenza) 31 agosto 1944; Palazzolo Oglio (Brescia) 1. agosto 1944; Orzinuovi (Brescia) 23 agosto 1944; Casella (Genova) 5 gennaio 1944; Busella (Genova) 1 settembre 1944; Alassio (Savona) 12 agosto 1944; Baricella (Bologna) 6 settembre 1944; Castelguelfo (Bologna) 29 agosto 1944; Bozzolo (Mantova) 27 settembre 1944; Casteldario (Mantova) 27 settembre 1944; Gonzaga (Mantova) 1. ottobre 1944; Marmirolo (Mantova) 2 agosto 1944; Guistello (Mantova) 9 settembre 1944; Roncoferraro (Mantova) 1 settembre 1944; Roverbella (Mantova) 14 settembre 1944; San Benedetto Po (Mantova) 30 settembre 1944.

I convegni "Maria Cristina"

Venerdì 15 dicembre, alle ore 15.30 nell'Istituto di Nostra Signora, in via S. Chiara 14, avrà luogo la terza conferenza di alta cultura religiosa per elementi colti femminili della città. Seguirà la solita funzione eucaristica propiziatrice.

Si raccomanda a tutte le signore e signorine aderenti ai convegni «Maria Cristina» di partecipare l'invito a quant'altre sentono il bisogno della parola di vita della quale sta scritto: «Cieli e terra passeranno ma le mie parole non passeranno».

Ai margini dell'antica fiera

Area quella lungo la via Oberdan, dietro il Mercato coperto, riservata alle fiere settimanali, mensili ed annuali; superficie che diminuisce di misura con l'andar degli anni, perchè i mercati stanno perdendo la loro importanza. Ma la fiera di Sant'Andrea ha lasciato dietro di se una scia di memorie nostalgiche e di rievocazioni in tutti, in quanto il mercato era ancora rigoglioso fino all'inizio di questa guerra.

Adesso rimangono solitari i tiri a segno e l'omino dei palloncini colorati, verso i quali i bambini si sentono attratti sempre per la lievità ariosa che offrono le variopinte sfere. Tempi che furono e che certamente ritorneranno per la gioia dei fanciulli di ogni età e della gente semplice di campagna.

Alberi spogli sullo sfondo destinato ad ospitare le bancarelle, tempo piovigginoso che sa di malinconia....

Della tradizionale fiera rimane oggi qualche baraccone isolato: una giostra, un «bersaglio», un'altalena, ed un tiro ai pupazzi. Niente altro. I tempi sono mutati. Solo qualche timida panca con poca mercanzia allineata lungo il prolungamento della via Oberdan ricorda nella rigidezza del momento che qualche cosa dei vecchi tempi sopravvive.

Sulla vecchia fiera goriziana il prof. Ranieri Mario Cossàr offre le seguenti interessanti note: Il «marciat di Sant'Andrea» aveva conservato sino alla fine dell'800 le caratteristiche impronte medioevali della «fiera franca», tanto per l'affusso di gente dei dintorni che per gli spettacoli che lo accompagnavano. La piazza del Corno, meta dei «carradori», col palazzo dei conti d'Attimis e la fontana dell'Ercole, il ponte col San Giovanni Nepumoceno sul Corno, il tutto pallidamente illuminato da qualche fanale a luce «Auer» aveva, nelle ore antelucane, qualche cosa di fantasmagorico e di suggestivo.... Nel cortile della «Locanda Faifer» sembrava trovarsi in un accampamento di zingari. V'era un via vai di carrettieri con lanternini intorno ai carri coperti di incerata, un vociare alto ed assordante, un trambustio insolito e disordinato. I goriziani di vecchia data ricordano ancora il garrulo e giocondo carrettiere Berghinz, al quale si rivolgevano per accaparrarsi le domestiche dell'Alto Isonzo, invece di rivolgersi a qualche agenzia di collocamento.

Mentre negli altri borghi della città regnava ancora la consueta quiete notturna, i «guarnazin» facevano già i loro affari: il barbiere Tan radeva a tutto spiano la barba ai disgraziati che gli capitavano nella bottega. Da Faifer andava a ruba la trippa al pecorin...; dal panettiere in riva al Corno sparivano, appena fumanti, i cornetti al latte ed al burro.

Le prime luci crepuscolari trovavano la «piazza degli animali» tutta ingombra di mercanzia diversa. I mercanti di cavalli dell'udinese, col ferraiolo dal bavero di pelliccia di lepre, quelli di buoi, con i calzoni stretti ed un virgulto in mano i sensali goriziani — gente astuta atta a conciliare interessi diametralmente opposti — s'aggiravano fra i quadrupedi come i fagioli nella pentola al fuoco. Il baccano era indescrivibile: ragli, muggiti, nitriti, belati erano superati da esclamazioni d'ogni genere.

I negozianti allestivano in quel giorno mostre sbalorditive. Di fianco agli usci e nelle vetrine comparivano i capi delle grandi occasioni. Un negoziante di via dei Signori, esponeva ogni anno un mastodontico cappotto impellicciato, col quale si sarebbero potuti sfidare anche i rigori del freddo siberiano. Sotto i «volti di Rastello» v'era una mostra, sopra le bancarelle un emporio di ferrareccia e fra questa spiccavano le comiche bottiglie impagliate di «Piccolit stravecchio», dolce nettare goriziano che vareggiava con squisistezza col «Tocai» ungherese e con lo spagnolo «Xeres». Non so come mai andasse d'accordo il ferro con l'ambrato liquore!

La piazza S. Antonio rigurgitava di gente di ogni età e condizione. Davanti al Circo equestre, sei suonatori in divisa color papavero, gallonati come commodori, davano di fiato ai loro malconci strumenti. Il «signor Riccardo» era raggiante: la rappresentazione, che durava poco più di un'ora, incontrava il favore del colto e rispettabile pubblico. Un vero successone di cassetta. Sotto le arcate del «Convento di S. Francesco» erano allineati gli stivali e le ghette dei calzolai di Merna. V'eran a sufficienza per un intero reggimento!

Ma ecco piazza Grande, fulcro della fiera. Una teoria di tende di ogni colore l'occupava in tutta la sua vastità. Si vedevano i maiolicai di Pesaro, con le «boccalette» istoriate; i salumai di S. Daniele, con i gustosissimi salami; l'Anfreda, con le forme del piccante formaggio plezzano; il cappellaio di Coceviuta, coi cappelli di propria produzione; il turco Alì con i croccanti, il Halvà alla vaniglia, il Rahat Locum al bergamotto, ed altre consimili leccornie orientali. Un omono in tuba e marsina, in piedi su d'un calesse cedeva «all'umanità sofferente», per una piccola moneta, il suo specifico, che superava lo stesso Azech di Paracelso. Sembrava un protagonista redivivo dei deliziosi quadretti del Tenier.

Davanti alla vecchia sartoria e cappelleria Zanuttig, in piazzetta dell'Arcivescovado, i contadini acquistavano le falci, e, giù colpi con la punta sul selciato per giudicare dal suono la bontà e la durezza dell'acciaio.... In Piazzutta si svolgeva il mercato dei cereali e dei prodotti artigiani friulani: ceste gerle ed i più svariati utensili di legno, ma gli affari più importanti venivano conclusi nell'osteria della «Grega», all'ombra di un bel doppio di vino.

Chi non faceva volentieri una scappata in piazza del Fieno ove furoreggiavano il «serraglio delle belve feroci», il «panottico», il «teatro del millecinquecento fantocci», il tiro a segno, il gioco delle vere, delle piastre, della mazza, la «fotografia istantanea», il funambolo che ballava la monferrina sulla corda metallica, ed Angelo Merighi con la sua mongolfiera?

In quel giorno i commercianti facevano affari d'oro e ben pochi erano coloro che potevano far colazione alla consueta ora. Verso le 14 le vie e le piazze cominciavano a spopolarsi, a tutto vantaggio delle locande, e delle osterie, Da Della Bona, in via delle Monache, locanda rinomata per le saporite o ndiette arroste, e negli altri locali pubblici della categoria dell'«Osteria ai tre gobbi», in via della Caserma, non v'era possibilità di trovare un posto a sedere. La gente del contado, dopo i tradizionali piatti di stagione, rifaceva i conti delle compravendite fra un gotto e l'altro del biondo e generoso vino del Collio.

Al calar della sera l'insolita fiumana abbandonava la città, con i panieri e le gerle cariche d'ogni ben di Dio.

«La int lontane si leve inciaminand
per tornà de lis fameis
alegris e contène per viàc ucànd
dal vê viodudis tantis meraveis».
(Così il poeta Della Porta).

Il Popolo del Friuli

Agli abbonati

Per evitare un eccessivo accumularsi di lavoro sul finire dell'anno e nei primi giorni del prossimo gennaio, e anche per non costringerci a sospendere l'invio del giornale, invitiamo i nostri abbonati a voler tempestivamente spedire, a mezzo vaglia postale od assegno bancario, l'importo per l'abbonamento anticipato del 1945. Si intende che tale importo potrà anche essere recapitato direttamente alla nostra Amministrazione.

Condizioni di abbonamento

Anno L. 125; semestre L. 66; trimestre L. 35.

Col numero del lunedì:
Anno L. 145; semestre L. 75; trimestre L. 40.

SPORT

Torneo Coppa Litorale Adriatico

Breve commento al girone isontino

La prima giornata del girone isontino Coppa Litorale Adriatico ha visto la Pro Gorizia vincente nel difficile incontro con la Cormonese; il Mariano ha battuto largamente il Romans (6-2), mentre l'incontro tra il Dopolavoro Ferroviario e il Corona veniva sospeso al 12' della ripresa, per cause di forza maggiore, quando le due squadre erano ancora al nulla di fatto.

L'incontro base della giornata ha registrato la capitolazione della Cormonese contro la più esperta Pro Gorizia. La cronaca dell'incontro dice che i grigio-rossi cormonesi hanno svolto un gioco più brillante dei goriziani, i quali hanno dovuto sudare le ormai fatidiche sette camicie per arginare l'offensiva avversaria. Guardando il risultato, dobbiamo ammettere che l'esperienza e la maggior classe hanno prevalso in questo incontro. Pur considerando la brillante prova dei cormonesi, non possiamo per questo sminuire l'affermazione degli azzurri. Si pensi poi che la compagine azzurra conta quest'anno ben pochi titolari, che figuravano nelle passate stagioni. Mancava Cumar in difesa, la mediana contava due reclute, nel mentre l'attacco ne aveva ben quattro. Esordiva a guardia della rete, Visintin, ritornato agli azzurri dopo le brillanti prestazioni nel Padova e nel Vicenza.

La Cormonese non deve però per questo primo insuccesso scoraggiarsi; abbiamo già l'anno scorso ammirato la compagine di Mian, e ci è particolarmente piaciuta per l'ardore che essa ha profuso in ogni incontro.

Indubbiamente, Pro Gorizia e Cormonese pongono fin d'ora la loro candidatura alla lotta finale per il primato del girone.

L'esordio del Dopolavoro ferroviario contro il Corona è stato dei più promettenti. Nonostante la poca preparazione delle due compagini, tanto i goriziani quanto i friulani hanno degli ottimi elementi e che in futuro potranno preparare non poche sorprese alle più esperte compagini. Ciò ci rallegra non poco, in quanto, più le squadre potranno agguerrirsi, maggiore interesse avrà il girone.

Conosciamo Toso, per la sua serietà possiamo fin d'ora essere certi in una buona preparazione dei suoi ragazzi. Anche Bergomas è nostra vecchia conoscenza; lo sappiamo attaccato al suo campanile, quindi anche lui saprà preparare la sua squadra con coscienza. Rimane ancora un'incognita, il Mariano ed il Romans. Il risultato dice che gli avanti marianesi sono stati fruttuosi; dice anche che la difesa si è fatta sorprendere per ben tre volte. Domenica prossima avremo una prima occasione di giudicare una delle due: il Romans. Esso infatti scenderà a Gorizia con una matta voglia di riscattare la sconfitta subita; durante l'incontro potremo giudicarlo.

Gidi

Ricerche di sfollati

Simon e Alfredo cercano notizie delle tre sorelle Tina, Bianca, Theli Nanni di Riccione, via Amiel 8, che dovrebbero trovarsi in Udine o provincia presso la loro sorella sposata. Rivolgersi o indirizzare: Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli», via S. Francesco 1 g.

Risposte ai lettori

(Nostalgico). Sul finire dell'800 vi fu una grande fioritura di belle canzoni napoletane; di cui molto divennero famose. Prima fra tutte, quella che certo anche voi avete sentita, almeno una volta. Ricordate?
«A Marecchiaro n'ce sta na fenestra...»
Sì, c'era a Marecchiaro la piccola finestra, simile a una pupilla aperta sul mare e guardava l'acqua verdazzurra che, seguendo la linea capricciosa della costa s'ingolfava — forse tuttora s'ingolfa — in piccoli seni o si rompe sugli scogli e sui gradini della riva.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli».

Martedì notte, dopo lunghe sofferenze, spirava

Ettore Cozzi

DI ANNI 64

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la MOGLIE, i figli OSCAR (assente), MARIA, GINO (prigioniero), CARLO, le SORELLE, i FRATELLI, la NUORA, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 13.30, partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano sin d'ora tutti quelli che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Udine, li 14 dicembre 1944.

Il giorno 12 spegnevasi improvvisamente

Umberto Cominotto

Ne danno il triste annuncio il fratello ATTILIO, la sorella MARIA e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo da vicolo Sutti 5.

Udine, 14 dicembre 1944.

Martedì alle ore 23.30 dopo una laboriosa esistenza cessava di vivere

Valentino Sgobino

pensionato

Ne danno il doloroso annuncio: la MOGLIE, i figli PIETRO e GIOVANNI, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Piazza d'Armi 1.

Udine, 14 dicembre 1944.

Coi conforti della S. Religione e serenamente spirata ieri

Ada Del Fabbro Moretti

Angosciati ne annunciano la morte, il marito CARLO, la piccola LUISA, i GENITORI, le SORELLE ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Ciserlis giovedì 14 corrente alle ore 10.

Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia e vorranno suffragare l'anima della cara estinta.

Ciseriis di Tarcento, 12 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RONCO-OVAN, ringrazia commossa quanti gli esternarono il proprio cordoglio per la perdita del suo adorato

Silla Ronco

e quanti vollero onorarne la memoria.

Udine, li 14 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ELIO TANGERINI confortata nel suo profondo dolore dalle tante attestazioni di affettuosa solidarietà ricevuta per l'improvvisa perdita dell'amatissimo piccino

Vincenzo Tangerini di Elio

ringrazia vivamente quanti — amici, conoscenti e cittadini — vollero esserle vicini nella triste ora e parteciparono alle estreme onoranze funebri rese alla salma.

Pordenone, 7 dicembre 1944.

TRIGESIMO

E' un mese Vincenzo che insieme alla tua bella giovinezza da caina mano stroncata, fu tolto ai genitori tutto, ai fratelli ed alla fidanzata Rosetta la luce, agli amici un buono ed indimenticabile compagno.

Venerdì 15 c. m. alle ore 8 sarà celebrata in Duomo una S. Messa in suffragio dell'anima benedetta di

Vincenzo Guandalini

Udine, 13 dicembre 1944.

TRIGESIMO

Oggi son trenta giorni che ci hai lasciati per sempre, o adorata

Mamma

e ad ogni alba cresce il nostro dolore.

I tuoi figli
Amedeo Maria Anita Bortoluzzi
Trieste-Udine, 14 dicembre 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

13 dicembre 1944

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Giovedì 14 dicembre - S. Pompeo

OSCURAMENTO
Inizia ore 17; termina ore 7.

COPRIFUOCO
dalle ore 22 alle ore 5.30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Kurner, corso Mutt 4, tel. 2.59.

BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: CAPRICCIO DI UNO-RA. Prima ore 16; ult. 19.
CENTRALE: PROCESSO A VENERE. Prima ore 16; ult. 19.
MODERNO: IL PRIGIONIERO DI SANTA CRUZ. Prima ore 16; ultima 19.

Annunci sanitari

AVVISI ECONOMICI